

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 9 – Conto economico (in euro)

CONTO ECONOMICO	2009	2010	Var. % 2010/09
Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.285.766	7.040.681	-3,36
2) Variazione delle rimanenze di prodotti semilavorati e finiti	56.910	-19.704	-134,62
5) Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	3.418.234	3.138.526	-8,18
- altri ricavi e proventi	456.557	699.444	53,20
Totale valore della produzione	11.217.467	10.858.947	-3,20
Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie e, di consumo e di merci	107.335	149.721	39,49
7) Per servizi	8.978.666	9.262.812	3,16
8) Per godimento di beni di terzi	20.438	37.968	85,77
9) Per il personale:			
a) Salari e stipendi	619.466	561.707	-9,32
b) Oneri sociali	201.237	152.133	-24,40
c) Trattamento di fine rapporto	22.196	80.712	263,63
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	26.375	24.081	-8,70
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	284.628	241.396	-15,19
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.076	7.384	21,53
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	19.430	-23.587	-221,39
12) Accantonamenti per rischi	680.000	139.111	-79,54
13) Oneri diversi di gestione	220.883	176.507	-20,09
Totale costi della produzione	11.186.730	10.809.945	-3,37
Differenza tra valore e costi della produzione	30.737	49.002	59,42
Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- altri	218	143	-34,40
e) proventi diversi			
- altri	24.707	2.163	-91,25
17) interessi ed altri oneri finanziari:			
- altri	-2.794	-11.492	311,31
Totale proventi e oneri finanziari	22.131	-9.186	-141,51
Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- sopravvenienze attive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui			
21) Oneri:			
- varie			
Totale partite straordinarie			
Risultato prima delle imposte	52.868	39.816	-24,69
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:	42.331	35.655	-15,77
a) Imposte correnti	42.331	35.655	-15,77
23) UTILE/(PERDITA) (-) DELL'ESERCIZIO	10.537	4.161	-60,51

L'avanzo d'esercizio ha subito una riduzione del 60,51% essendo passato da 10.537 euro del 2009 a 4.161 euro del 2010.

Tale riduzione è da imputarsi soprattutto alla gestione finanziaria, che presenta un saldo negativo di 9.186 euro, in diminuzione del 141,51% rispetto all'anno precedente.

5.3.1 Le risorse: provenienza e destinazione

I prospetti che seguono mostrano i dati relativi alle fonti della produzione, tratti dalle note integrative, disaggregati per voce e comparati con quelle dell'esercizio precedente.

Prospetto 10 – Valore della produzione disaggregato per voce e per anno, con incidenze (2009-10)

	2009	Inc. % 2009	2010	Inc. % 2010	Var. ass. 2010/09	Var % 2010/09
Ricavi da quote associative	6.239.345	55,91	6.043.495	55,55	-195.850	-3,14
Ricavi dalla vendita di beni e servizi	982.599	8,8	928.164	8,5	-54.435	-5,54
Altre entrate	63.821	0,57	69.022	0,6	5.201	8,15
Contributi in conto esercizio	3.418.234	30,63	3.138.526	28,85	-279.708	-8,18
Altri ricavi e proventi	456.557	4,09	699.444	6,43	242.887	53,20
TOTALE*	11.160.556	100,0	10.878.651	100,0	-281.905	-2,53

*Non è ricompresa la voce 2) del valore della produzione "Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti" del Conto Economico

Il maggior apporto alla produzione, per il 2010, è fornito dalle quote associative, pari al 55,55%, valore leggermente inferiore a quello del 2009 (55,91%).

Seguono, per incidenza percentuale, i contributi in conto esercizio, statali e regionali¹⁴, ammontanti a 3.138.526 euro, pari al 28,9% del valore della produzione al netto delle rimanenze nel 2010 (30,6% nel 2009), i ricavi dalla vendita di beni e servizi per 928.164 euro, pari all'8,5% (8,8% nel 2009) e, infine, la voce altri ricavi per 699.444 euro, pari a 6,4% (4,1% nel 2009).

Nel prospetto seguente vengono riportati, nel dettaglio, le componenti dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi.

¹⁴ La Presidenza del Consiglio ha contribuito con 2.885.075 euro per le attività istituzionali (1.145.265 euro) e per il CNSAS (1.739.810 euro) il quale, a sua volta, ha versato 205.777 euro per supporto ai maggiori costi della polizza assicurativa; la Banca Popolare di Sondrio ha contribuito per 20.000 euro, la Regione Veneto per 19.000 e, infine, la Regione Piemonte per 8.674 euro. per un totale di 3.138.526 euro.

Prospetto 11 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni – anni 2009-2010, con variazioni percentuali

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2009	2010	Var. ass. 2010/09	Var % 2010/09
Quote associative	6.239.345	6.043.495	-195.850	-3,14
Ricavi delle vendite di beni e servizi :				
- servizi ai soci	339.600	331.874	-7.725	
- pubblicazioni	243.406	225.547	-17.859	-7,34
-attività di promozione	212.432	193.913	-18.519	-8,72
- rifugi	187.162	176.830	-10.332	-5,52
Totale	982.600	928.164	-54.435	-5,54
Altre entrate	63.821	69.022	5.201	8,15
Totale generale	7.285.766	7.040.681	-245.085	-3,36

I ricavi delle prestazioni di beni e servizi, a causa della riduzione di tutte le sue voci, risultano in diminuzione del 3,36%, pari, in valore assoluto, a 245.085 euro in meno.

In particolare, nonostante l' aumento del numero dei soci¹⁵, i ricavi per quote associative sono diminuiti di 195.850 euro, pari al 3,14% in meno rispetto al 2009. Ciò è da collegare sia al trasferimento di 0,70 euro, per ogni quota di iscrizione, dalla frazione imputabile alle assicurazioni a quella verso le sezioni, sia al minor recupero delle quote relative agli anni precedenti.

I ricavi delle vendite di beni e servizi sono diminuiti del 5,54% a causa della riduzione delle vendite di pubblicazioni (da 243.406 euro nel 2009 a 225.547 nel 2010, pari a -7,34%), di beni collegati ad attività promozionali (da 212.432 euro nel 2009 a 193.913 nel 2010, pari a -8,72%), come gadgets, distintivi e royalties per noleggio film della Cineteca Centrale, nonché della contrazione dei servizi offerti nei rifugi (da 187.162 euro nel 2009 a 176.830 nel 2010, pari a -5,52%)¹⁶.

La sola variazione positiva si registra per la voce "altre entrate", aumentata per poco più di 5 mila euro pari all'8,1%, comprendente le quote di partecipazione ai corsi organizzati dagli Organi tecnici centrali, il recupero delle spese postali per le spedizioni alle sezioni ed i ricavi di varia natura.

I contributi in conto esercizio sono diminuiti, rispetto al 2009, di 279.708 euro pari all' 8,18%.

In particolare, sono rimasti invariati i trasferimenti diretti all'ente, per attività istituzionali, da parte della Presidenza del Consiglio (1.145.268 euro), mentre risultano in diminuzione i trasferimenti per le attività del Soccorso Alpino (da 1.989.794

¹⁵ Vedi capitolo 1

¹⁶ Tale voce comprende la quota di reciprocità dei rifugi (166.529,76 euro) cui aggiungere i ricavi provenienti dalla gestione del Rifugio Quintino Sella al Monviso, della Capanna Regina Margherita alla Punta Gnifetti e del Centro Bruno Crepez al Pordoi per 8.500 euro, nonché l'affitto dell'attrezzatura del Labora-

nel 2009 a 1.739.810 nel 2010, pari a una diminuzione del 12,56%) che vengono girati interamente al CNSAS per i servizi da esso svolti.

Nel complesso i contributi della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono diminuiti del 7,97%.

Il Ministero dell'Ambiente, che nel 2009 aveva corrisposto 241.411 euro, a seguito delle generalizzate riduzioni di spesa operate dalla pubblica amministrazione, non ha corrisposto, per l'esercizio 2010, alcun contributo per le attività, mentre gli enti privati hanno diminuito, seppur di poco, la loro quota (-4,76%).

E' aumentato, seppur lievemente in termini nominali passando da euro 1.750 a euro 8.674, il contributo corrisposto dalla Regione Piemonte (+395,66%) per la catalogazione di materiale bibliografico per la Biblioteca nazionale, mentre è rimasto invariato quello della Regione Veneto destinato al centro di formazione B. Crepaz.

Prospetto 12 - Contributi in c/esercizio anni 2009 -2010 con variazioni percentuali

	2009		2010		Var. 2010/09
Presidenza del Consiglio dei Ministri:		3.135.073		2.885.075	-7,97
- per attività istituzionali	1.145.280		1.145.265		0,00
- per le attività del CNSAS	1.989.794		1.739.810		-12,56
Ministero dell'Ambiente		241.411			-100,00
CNSAS				205.777	100,00
Altri enti (Banca Popolare di Sondrio e di Brescia)		21.000		20.000	-4,76
Regione Veneto		19.000		19.000	0,00
Regione Piemonte		1.750		8.674	395,66
Totale generale		3.418.234		3.138.526	-8,18

Costi della produzione

Nel prospetto seguente sono riportati i costi per servizi, suddivisi in spese generali e per consulenze e in spese per fini istituzionali, queste ultime disaggregate per destinazione.

torio del Centro Studi Materiali e Tecniche presso il Capannone di Taggi (PD) per 1.800 euro, per un totale, come riportato nella tabella, di 176.830 euro.

Prospetto 13 - Costi per servizi – anni 2009 -2010 con variazioni percentuali e incidenze

COSTI PER SERVIZI	2009	Inc % 2009	2010	Var % 2010/09	Inc % 2010
Spese generali	673.783	7,50	701.880	4,17	7,58
Spese per collaborazio- ni/consulenze	116.009	1,29	84.575	-27,10	0,91
Totale	789.792	8,80	786.455	-0,42	8,49
Spese per attività istituzio- nali:					
Eventi istituzionali			26.310		0,28
Stampa sociale	1.483.178	16,52	1.852.100	24,87	20,00
Assicurazioni	1.963.198	21,87	2.529.202	28,83	27,30
Piano editoriale	219.189	2,44	121.030	-44,78	1,31
UNICAI	27.189	0,30	23.641	-13,05	0,26
Attività OTCO e contributi OTPO	779.093	8,68	736.769	-5,43	7,95
Attività di comunicazione	140.683	1,57	163.259	16,05	1,76
CNSAS	2.043.810	22,76	1.787.060	-12,56	19,29
Contributi per attività isti- tuzionali	639.759	7,13	589.913	-7,79	6,37
Immobili e rifugi	784.830	8,74	599.596	-23,60	6,47
Altri costi per il personale	107.947	1,20	47.476	-56,02	0,51
Totale	8.188.874	91,20	8.476.357	3,51	94,41
TOTALE GENERALE	8.978.666	100,00	9.262.812	3,16	100,00

Le spese generali hanno mostrato, nell'esercizio 2010, un incremento del 4,17% rispetto al 2009 con un incidenza sul totale dei costi per servizi pari al 7,58%, di poco superiore a quello realizzatosi nel 2009 (7,5%). Ciò è dovuto, in gran parte, a un aumento degli oneri sostenuti in occasione dell'Assemblea straordinaria dei Delegati, laddove risultano, invece, in diminuzione, le spese per i viaggi degli organi istituzionali (-5,61%), i costi di gestione della piattaforma del tesseramento e del portale (-20,20%), i costi di manutenzione della sede legale (-6,98%)¹⁷.

Le spese per attività istituzionali sono cresciute del 3,51% rispetto all'anno precedente a causa dell'aumento delle spese di copertura assicurativa¹⁸ (+28,83%), dei costi di spedizione in abbonamento postale e quindi delle spese per la stampa sociale (+24,87%), dei costi per le attività di comunicazione (+16,05%), fra cui la realizzazione del rapporto annuale sull'attività dell'ente (anno 2009), che

¹⁷ Nel dettaglio, le spese viaggio per organi istituzionali risultano pari a 177.496,84 euro (188.052,21 nel 2009), quelle inerenti i costi di gestione della piattaforma tesseramento pari a 103.824,24 euro (130.118,02 nel 2009), i costi di manutenzione della sede legale di via Petrella pari a 74.298,92 euro (79.874,92 nel 2009) mentre i costi di organizzazione e partecipazione all'assemblea straordinaria sono cresciuti fino a 49.359,28 (25.127,25 nel 2009).

ammonta a 29.055 euro (26.400 nel 2008) con un incremento del 10,05%, per l'ufficio stampa (56.619 euro nel 2010, 46.826 euro del 2009 con un incremento del 20,91%) per il riordino dell'archivio storico e per altre generiche attività editoriali.

Altre spese di comunicazione sono state quelle per la Rassegna stampa e CAI press per 20.736 euro (19.032 nel 2009, con un aumento dell'8,95%), per allestimenti espositivi e manifestazioni culturali per 8.046 euro (15.592 nel 2009, con una diminuzione del 48,40%).

Risultano in diminuzione le spese non riconducibili direttamente alle retribuzioni del personale (-56,02%), ad eccezione di quelle per la mensa (da 21.599 nel 2009 a 28.071 nel 2010, con un aumento del 29,96%) e per il rimborso delle spese di viaggio per trasferte (da 9.758 euro a 12.701 nel 2010, aumentate del 30,16%), mentre per l'utilizzo del lavoro flessibile va registrata una riduzione del 93,14% (da 64.080 nel 2009 a 4.397 nel 2010):

Si sono, altresì, ridotte le spese per il piano editoriale (-44,78%), nonché quelle per manutenzione e lavori di ripristino della funzionalità degli immobili e dei rifugi (-23,6%).

Infine, il contributo assegnato¹⁹ al CNSAS, è stato ridotto di euro 256.750 rispetto al 2009, pari al 12,56%.

Si riporta di seguito una tabella che evidenzia la struttura dei costi per servizi graduando le prime cinque voci di costo e confrontandole con quelle dell'anno precedente.

Prospetto 14 – Graduatoria delle componenti di costo dei servizi per gli anni 2009 e 2010

	2009	Inc. % 2009	2010	Inc. % 2010
1	CNSAS	22,76	Assicurazioni	27,30
2	Assicurazioni	21,87	Stampa sociale	20,00
3	Stampa sociale	16,52	CNSAS	19,29
4	Immobili e rifugi	8,74	Attività OTCO e contributi OTPO	7,95
5	Attività OTCO e contributi OTPO	8,68	Spese generali	7,58

I primi tre posti assorbono il 66,59% del totale dei costi dei servizi rispetto al 61,15% dell'anno precedente²⁰.

¹⁸ Vedi capitolo IV

¹⁹ L. 18 febbraio 1992 n. 162 e L. 21 gennaio 2001 n.74

²⁰ Dati desunti dal prospetto n. 14

6. CONCLUSIONI.

L'esercizio si è chiuso con un utile di 4.161 euro, con una riduzione del 60,51% rispetto all'utile registrato nel 2009 (10.537 euro).

Tale riduzione è da imputarsi soprattutto alla gestione finanziaria, che presenta un saldo negativo di 9.186 euro, in diminuzione del 141,51% rispetto all'anno precedente.

Il patrimonio netto si è ridotto da 5.661.215 euro a 5.502.663 euro.

Malgrado tale riduzione va confermata la sostanziale stabilità economico-finanziaria dell'Ente.

In particolare, non sono intervenute variazioni significative nella struttura delle spese generali, in linea con il valore dell'esercizio precedente; le stesse hanno infatti inciso per il 7,58% nel 2010 a fronte del 7,50% del totale dei costi di produzione del 2009.

Le spese per attività istituzionali sono cresciute del 3,51% rispetto all'anno precedente soprattutto a causa dell'aumento delle spese di copertura assicurativa (+28,83%), dovuto alla rinegoziazione dei premi per l'elevata sinistrosità verificatasi soprattutto nel 2009, oltre che dei costi di spedizione per la stampa sociale (+24,87%), e dei costi per le attività di comunicazione (+16,05%). In diminuzione sono risultate le spese relative all'attività del CNSAS (-12, % rispetto al 2009), che hanno inciso per il 19,29% sul costo dei servizi (nel 2009 hanno inciso per il 22,76%).

Il dato è coerente con gli obiettivi istituzionali dell'ente, rappresentando tali spese il 72,5% circa dei costi della produzione a fronte di un 73% nel 2009.

Va detto, al riguardo, che anche nell'esercizio in riferimento, malgrado una contrazione delle entrate, soprattutto per contributi statali e regionali (i contributi in conto esercizio sono diminuiti, rispetto al 2009, di 279.708 euro, pari all'8,18%), il CAI, che nel corso degli anni ha ampliato le proprie attività estendendole a tutti i settori connessi con la difesa dell'ambiente alpino, ha continuato a far fronte alle proprie funzioni istituzionali.

Il costo globale del personale è ulteriormente diminuito nell'esercizio in esame del 10,51% rispetto al 2009, anno in cui risultava già in diminuzione del 14,5% rispetto al 2008, soprattutto per effetto della riduzione di quattro unità del personale in servizio.



PAGINA BIANCA

CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Delegati

Testo approvato dall'Assemblea dei Delegati il 22 maggio 2005

Art. 1 - Apertura - Elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori - Partecipazione

1. Il PG o, in sua assenza, il VPG più anziano per carica, dichiara aperta l'AD.
2. L'AD procede preliminarmente, anche mediante acclamazione, alla elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, scelti in numero idoneo tra i soci della Sezione o delle Sezioni ospitanti.
3. I componenti del CdC, del CC, del Collegio nazionale dei revisori dei conti e del Collegio dei probiviri, nonché le persone invitate dal CdC hanno facoltà di intervenire alle sedute dell'AD e di prendervi la parola, ma non hanno diritto di voto.

Art. 2 - Poteri del presidente dell'assemblea - Procedure per il Verbale

1. Il presidente dell'assemblea:
 - a) è responsabile della interpretazione e della applicazione delle norme afferenti l'AD;
 - b) dirige i lavori della seduta in conformità al presente regolamento e ne dichiara la chiusura;
 - c) fissa i tempi destinati alla trattazione dei singoli punti all'ordine del giorno, incluso il tempo a disposizione dell'eventuale relatore, nonché quello delle pause e ripresa lavori;
 - d) in casi di particolare rilevanza può assegnare ai singoli interventi un tempo superiore a quello ordinariamente previsto;
 - e) in presenza di numerose richieste di intervento ha facoltà di ridurre il tempo ordinario assegnato a ciascuno, sino ad un minimo di tre minuti;
 - f) in presenza di più richieste di intervento per dichiarazioni di voto assimilabili, riduce gli interventi ad uno a favore e ad uno contrario, con un tempo doppio;
 - g) impedisce od interrompe interventi palesemente estranei all'argomento in discussione;
 - h) comunica i risultati delle elezioni per le cariche negli organi del sodalizio e quelli delle votazioni espresse dalla AD.
2. Prima della chiusura della seduta, il presidente dell'assemblea consente, ai delegati che ne abbiano fatto preventiva richiesta, la illustrazione di argomenti attinenti alle finalità istituzionali o la comunicazione di avvenimenti o programmi di interesse generale. Su tali argomenti e comunicazioni interviene il solo delegato richiedente.
3. Agli scrutatori competono il controllo delle votazioni e lo spoglio delle schede, con l'obbligo di diligenza e correttezza; agli stessi è riservata la valutazione circa la validità o l'interpretazione del voto espresso; all'esito della verifica di voti o dello spoglio delle schede redigono e sottoscrivono verbale con l'esito analitico della votazione e lo consegnano al presidente dell'assemblea.
4. Il direttore partecipa alla AD, assiste gli organi assembleari e cura la compilazione del verbale, ferma la competenza notarile in

caso di AD straordinaria.

5. I verbali delle sedute riportano gli interventi in forma riassuntiva e le deliberazioni adottate.

Copia del verbale viene affissa all'albo della struttura centrale per trenta giorni ed è a disposizione di chi ne faccia richiesta nei modi e per gli usi di legge.

La registrazione del dibattito, su qualunque tipo di supporto, ha carattere riservato ed è conservata a cura del direttore; la sua consultazione o acquisizione può avvenire in conformità alle norme statuali vigenti in materia.

Art. 3 - Modalità di svolgimento delle sedute - Relazioni - Interventi dei delegati - Mozioni

1. Il Presidente dell'assemblea indica il punto in trattazione, secondo l'ordine del giorno, passando la parola all'eventuale relatore, al quale comunica il tempo assegnato, e successivamente a coloro che hanno presentato richiesta di intervento.
2. La richiesta di intervento avviene mediante presentazione al tavolo della presidenza, entro l'esaurimento della relazione del punto a cui si riferisce, di modulo contenente l'indicazione di nome, cognome, sezione di appartenenza e argomento.
3. Il presidente dell'assemblea concede la parola in base all'ordine di presentazione delle richieste; la non presenza in sala al momento della chiamata equivale a rinuncia all'intervento.
4. Chi interviene ha cinque minuti a disposizione per svolgere l'intervento, salva diversa indicazione del presidente dell'assemblea; in presenza di numerose richieste di intervento, il presidente dell'assemblea ha facoltà di ridurre il tempo ordinario assegnato, sino ad un minimo di tre minuti.
5. Non è concesso al medesimo delegato, anche se portatore di più deleghe, intervenire più di una volta sullo stesso argomento all'ordine del giorno, o in replica ad altro intervento, se non per fatto personale, che è accertato dal presidente dell'assemblea.
6. Al termine dell'eventuale relazione o all'esaurimento degli interventi, ciascun delegato può presentare, sul punto in trattazione, richiesta di chiarimento o eventuale mozione da sottoporre all'assemblea. Il relatore può rispondere direttamente in assemblea sulla base degli elementi disponibili oppure indicare i tempi e i modi previsti per la risposta. Il presidente dell'assemblea pone quindi in votazione le mozioni presentate, in ordine di presentazione, dopo aver dato lettura di ciascuna. Sulle mozioni sono ammesse solo sintetiche dichiarazioni di voto, con un tempo assegnato di due minuti; l'approvazione di una mozione esclude che si proceda al voto su quelle contrarie o similari. Il presidente dell'assemblea ha facoltà di invitare i pre-

sentatori delle mozioni a formulare un testo unico o due testi alternativi per le mozioni da votare.

7. In assenza di mozioni ed esauriti gli interventi, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa la discussione e ciascun delegato può chiedere di intervenire per una sintetica dichiarazione di voto con un tempo assegnato di due minuti a disposizione per illustrare il suo voto; in presenza di numerose richieste per dichiarazione di voto, il presidente dell'assemblea ha facoltà di consentire un solo intervento a favore ed uno contrario; in questo caso i due delegati designati avranno ciascuno quattro minuti a disposizione.

8. Nel corso dell'assemblea straordinaria avente ad oggetto le modifiche statutarie non è ammessa la presentazione di emendamenti al testo proposto.

Art. 4 - Votazioni e Scrutini

1. Esaurite le dichiarazioni di voto, il presidente dell'assemblea dichiara aperte le votazioni, che avvengono con voto palese, peralzata di mano e indicazione del numero di voti a disposizione del delegato. Se riguardano persone devono essere effettuate esclusivamente con voto segreto utilizzando le schede predisposte del comitato elettorale e consegnate ai delegati al momento della loro registrazione.
 2. Il numero totale dei votanti è determinato dalla somma dei voti favorevoli e dei voti contrari, con esclusione del numero degli astenuti.
 3. La AD approva se – fatta salva la maggioranza qualificata nei casi espressamente previsti – il numero dei voti favorevoli supera il numero dei voti contrari.
 4. In caso di votazioni per la elezione di componenti degli organi del Club alpino italiano, risultano eletti i candidati che hanno ricevuto il numero maggiore di preferenze, fino a coprire tutte le posizioni previste; in caso di parità di voti ricevuti risulta eletto il candidato avente maggiore anzianità di adesione continuativa al CAI.
 5. Una volta che la AD ha deliberato su di un argomento, questo non può essere posto nuovamente in discussione nella stessa seduta.
 6. Il presidente dell'assemblea procede alla lettura dei risultati delle votazioni.
- Art. 5 - Modifiche del regolamento per il funzionamento dell'AD**
1. Il presente regolamento può essere modificato per iniziativa del CdC, del CC o di almeno un quinto dei delegati della AD.
 2. Per l'approvazione delle modifiche è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei votanti.
- Art. 6 - Disposizioni finali**
1. Il presente regolamento costituisce attuazione dell'art. III.1.8 "Regolamento per il funzionamento dell'AD" del Regolamento generale.

Club Alpino Italiano

Sede sociale: Monte dei Cappuccini - Torino

Sede legale: Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano



La S.V. è invitata ad intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo sabato 21 e domenica 22 maggio 2011 a Spoleto presso il Chiostro di San Nicolò, Via Gregorio Elladio, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 21 maggio 2011, inizio dei lavori ore 15.00 – Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 22 e 23 maggio 2010
3. Celebrazioni 150° del Club Alpino Italiano (Relatore: Umberto Martini)
4. Riconoscimento Paolo Consiglio 2010 (Relatore: Giacomo Stefani)
5. Categorie di Soci: valutazioni e proposte (Relatore: Piergiorgio Motter)
6. Stampa sociale 2012 (Relatore: Umberto Martini)

Domenica 22 maggio 2011, ripresa dei lavori ore 9.00

7. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club alpino italiano con Bilancio d'esercizio 2010 e relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti
8. Interventi dei delegati sul punto 7 e deliberazioni inerenti
9. Elezione di:
 - 1 Vicepresidente Generale
 - 3 Revisori Nazionali dei Conti (2 effettivi e 1 supplente)
 - 5 Probiviri nazionali
 - 12 Componenti il Comitato Elettorale (6 effettivi e 6 supplenti)
10. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (Relatore: Sergio Chiappin)
11. Quote di ammissione e associative 2012 (Relatore: Sergio Viatori)
12. Sede Assemblea dei delegati 2012

La verifica dei poteri di sabato 21 maggio avrà inizio alle ore 14.00 e verrà chiusa alle ore 16.00; mentre domenica 22 maggio verrà riaperta alle ore 8.00 e verrà chiusa alle ore 10.00.

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 2010.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Il Presidente generale
(f.to **Umberto Martini**)

Milano, 2 marzo 2011

Relazione Morale del Presidente Generale Umberto Martini



Il passaggio del testimone da Annibale Salsa a Umberto Martini. (foto di Roberto Serafin)

Amici Delegati,

due avvenimenti dominano lo scenario della società civile e culturale e del mondo della montagna nel biennio 2010-2011.

Il 150° dell'Unità d'Italia, che sottolinea l'evolversi di un processo di maturazione della coscienza collettiva nazionale attraverso il non sempre facile affermarsi dell'istituzione democratica nel nostro paese, al quale, per quanto ci riguarda, è strettamente connesso il cammino prossimo ai centocinquanta anni del nostro Sodalizio che ha fatto della configurazione democratica della propria struttura uno dei fondamenti istituzionali.

L'inserimento delle Dolomiti nella Lista del Patrimonio naturale mondiale dell'UNESCO, che ormai data dal giugno 2009 ma le cui conseguenze, che a livello amministrativo coinvolgono cinque Province e tre Regioni, implicano grandi responsabilità e impegno sia progettuale che gestionale per mantenere alto il livello di tutela ambientale in rapporto alle esigenze di sviluppo sostenibile delle popolazioni e delle aree interessate. Anche qui il Club alpino è in prima linea sia come presidio che come gestione delle attività che si svolgono nel territorio e che inevitabilmente sono destinate a crescere in conseguenza al maggior richiamo nazionale e internazionale che tale determinazione ha sui flussi del turismo in generale e di quello alpino in particolare.

È soprattutto nella formazione che pos-

siamo e dobbiamo svolgere un ruolo attivo, che dobbiamo sentire come una vera missione per coinvolgere quanti più soggetti possibili, siano persone fisiche che istituzioni, nelle nostre motivazioni fondanti, di cui la tutela dell'ambiente è sicuramente uno dei pilastri portanti.

È un lavoro di incessante produzione e trasmissione di cultura ed esperienza nel quale ci conforta e ci deve essere di ulteriore sprone un dato che io ritengo di dover interpretare più in chiave qualitativa e quantitativa.

Se infatti in un'epoca di crisi economica di valori di riferimento quale che stiamo attraversando il corpo sociale registra un aumento di oltre 4000 unità rispetto al 2009, ciò può significare due cose. Da un lato una ricerca di maggior socialità da contrapporre alla perdita di gratificazione derivante dalla riduzione dei consumi, dall'altra nell'individuazione di una valida risposta a quella ricerca nel messaggio e nelle proposte del CAI.

È proprio in questo punto d'incontro tra domanda ed offerta che noi dobbiamo sentirci sempre maggiormente impegnati a produrre proposte culturali nel più ampio significato del termine – che comprende anche la tecnica – di elevato profilo qualitativo, idonee a rispondere alle più svariate esigenze che sono venute emergendo dalla parcellizzazione delle attività legate al termine "alpinismo" che, seppure modificatosi nei tempi rispetto ai contenuti origina-



Assemblea dei delegati a Riva del Garda, 22 - 23 maggio 2010. (foto di Cervelliniazione)

ri, deve essere sempre al centro dei nostri scopi istituzionali.

Se questa deve essere la nostra risposta alle esigenze della collettività in quanto somma di individui, non possiamo sottrarci all'obbligo morale nei confronti della società nel suo insieme influenzando nelle apposite sedi sulle politiche destinate ad assicurare alla montagna il miglior futuro possibile.

Cultura: produzione e comunicazione

È assodato che non è possibile mantenere e comunicare un patrimonio culturale senza una costante produzione aggiornata nei contenuti e negli strumenti. Personalmente sono contrario alle innovazioni fine a sé stesse, quando non comportino benefici qualitative ed economici, e in quest'ultimo termine comprendo sia quelli finanziari che, soprattutto, quelli ambientali. Ma, che piaccia o no, il continuo mutare del mondo esterno alla nostra realtà associativa, e in particolare quello dell'informazione e comunicazione, ci impongono inevitabili aggiornamenti, per non restare tagliati fuori dall'indispensabile rapporto fiduciario e fidelizzato con ampie fasce della realtà giovanile, nonché della comunicazione sociale interna. In particolare verso la realtà giovanile, per la quale gli educatori, siano essi i genitori che le istituzioni scolastiche, trovano difficoltà nell'attuale modello sociale a reperire valori etici di riferimento, noi dobbiamo investire mag-

giormente sia nei contenuti che negli strumenti. Per ciò dobbiamo adeguare la nostra velocità d'intervento a quella dell'ambito in cui si intende essere presenti, e, talora, per ottenere un'accelerazione è necessario ricorrere al *downshifting* – letteralmente scalare la marcia – che non significa retrocedere ma accedere a una più rapida ripresa. Ed è proprio dalla constatazione del diverso modo e linguaggio di comunicazioni tra i giovani e con i giovani, che si è pensato ad un rinnovamento dello schema della nostra stampa sociale in cui accanto ad una rivista mensile da distribuirsi anche nelle edicole per la diffusione esterna al corpo sociale, viene trasferita in rete, quindi suscettibile di aggiornamenti continui, la parte più strettamente informativa e di attualità, progetto per il quale rimando alla relazione del Direttore editoriale. Naturalmente è un progetto che implica l'adozione di una struttura che, senza appesantire costi e operatività, sia più aderente ai tempi e ai modi di intervento, e a tal fine si è già iniziato ad inserire figure professionali adeguate ai ruoli. Così pure nel settore della produzione libraria si è pensato di dare nuovo impulso all'attività fin qui encomiabilmente realizzata dalla uscente Commissione della Pubblicazioni, alla quale va il mio più vivo ringraziamento, affiancando alla produzione di manuali, guidistica e pubblicazioni "di servizio" nuove linee editoriali, anche coinvolgendo realtà esterne, tra le quali la storica partnership con il TCI.

Circa gli strumenti di comunicazione, prosegue l'operato dell'Ufficio Stampa, che ha mantenuto e incrementato i rapporti con la stampa esterna tramite comunicati stampa e contatti diretti, e con l'informazione interna, con la costante pubblicazione nel nostro sito delle newsletter quindicinali e della rassegna stampa.

In particolare mi preme ricordare due importanti interventi, in cui si è ritenuto indispensabile fare sentire la nostra voce, uno relativo al Decreto per il federalismo demaniale, l'altro per quello dello scorporo del Parco nazionale dello Stelvio, com'è stato ampiamente riferito anche sulla nostra stampa sociale.

Inoltre si è operato per la formazione di una rete di addetti stampa a livello regionale, organizzando a Bergamo un Corso dedicato alla preparazione di Addetti Stampa dei Gruppi Regionali, che ha visto ampia e interessata partecipazione. Un altro ambito assai importante agli effetti della diffusione del nostro messaggio culturale e della visibilità del CAI, della sua storia e dei suoi valori è quello rappresentato dalle manifestazioni e attività per il 150° di fondazione, di cui si riferisce nell'apposita relazione, ma che occupa un posto centrale nella comunicazione del 2011 "verso il 2013".

Se ora ho parlato della "forma" in cui collocare la nostra produzione culturale, vediamo ora quali possono e, stante le indicazioni degli organi competenti, devono essere i contenuti.



Umberto Martini e il Presidente della Repubblica. Foto della Presidenza della Repubblica

Relazione Morale del Presidente Generale

Umberto Martini

Formazione e sicurezza

Sono i due cardini sul quale si impernia la realizzazione dei nostri scopi statutari e di conseguenza dei contenuti del nostro messaggio culturale, sia tecnico che etico, i cui motori di ricerca ed attuazione sono le strutture del volontariato – gli organi tecnici, centrali e territoriali, i Gruppi Regionali e le Sezioni del territorio e nazionali, e UniCai, alla quale spetta il coordinamento trasversale di quella cultura di base comune che deve essere la pietra angolare di ogni nostra iniziativa. La formazione è ovviamente una attività a 360° e ad ampio raggio, di cui l'informazione è solo un aspetto; e inevitabilmente parlando di formazione il livello che ne costituisce la base e il presupposto è quello relativo all'Alpinismo giovanile inteso come proposta rivolta alla collettività di attività di supporto al ruolo degli educatori, come si è detto sopra, utilizzando la montagna e la sua cultura come elemento di crescita e maturazione civile. In questo senso i preposti organi tecnici, centrale e territoriali hanno operato assiduamente, e pur rimandando alla relazione specifica, mi piace qui ricordare alcune iniziative particolarmente significative: il lavoro di CAI Scuola che vede impegnati alla pari i tre OTCO AG, TAM e CSC con le nuove proposte di corsi e attività con gli insegnanti – i cui programmi sono visibili sul sito CAI; quindi in luglio la settimana dell'UIAA per l'alpinismo giovanile a Sanremo; in agosto a Laggio di Cadore la settimana dolomitica dell'Alpinismo giovanile Abruzzese – iniziative di particolare valenza in quanto proprio perché è nell'incontro con realtà esterne al proprio gruppo ristretto che si sviluppa maggiormente la conoscenza di sé e dell'altro; in ottobre a Torino la Tavola rotonda "Un piano di giovani" che ha sottolineato le problematiche connesse agli indirizzi socio-peda-

gogici e le varie interazioni con i soggetti coinvolti. Ma al fine di evitare che il raggio operativo sia limitato all'interno della nostra associazione è opportuno da una parte rafforzare la collaborazione intesa all'organizzazione di iniziative comuni nell'ambito del protocollo esistente con le Associazioni scoutistiche – AGESCI e CNGEL, dall'altra incrementare la comunicazione diretta ai giovani, ad esempio creando uno Spazio Giovani in rete, gestita da "animatori" che sappiano utilizzare i "codici di accesso" e i modi del linguaggio giovanile.

I successivi livelli formativi passano ovviamente attraverso l'operato delle Scuole per le varie discipline, sia centrali che territoriali, dalla preparazione dei "quadri" all'istruzione degli allievi alla predisposizione dell'informazione mirata alla prevenzione e alla sicurezza. In merito ricordo la realizzazione del Progetto "Montagna Amica" reso possibile dalla collaborazione di tutti i soggetti dediti alla formazione e alla prevenzione in relazione alla frequentazione invernale della montagna, progetto presentato nel dicembre dello scorso anno a Cima Sappada, e alle analoghe iniziative del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – ne ricorderò una per tutte, la conferenza stampa in Sede centrale su "incidenti in montagna ai cercatori di funghi" del settembre 2010; ancora in giugno a Longarone il Convegno UIAA su "Le nostre montagne: metodi, attrezzature e accorgimenti per ridurre i rischi", e in dicembre a Pieve di Cadore il Convegno "Una montagna da vivere". Di fronte a tale fiorire di iniziative è raccomandabile e auspicabile che, attraverso l'impegno dei Gruppi Regionali e di UniCai si arrivi a una convergenza delle iniziative che ne moltiplichi gli effetti di visibilità con le opportune sinergie operative.

Sempre nell'ambito della prevenzione e sicurezza si inquadra l'operato degli organi tecnici per l'Escursionismo e per i Rifugi, con particolare riguardo alle "infrastrutture" che consentono di percorrere e di sostare in montagna in sicurezza, quindi sentieri, vie ferrate e rifugi, e che costituiscono altresì un enorme patrimonio che il CAI mette a disposizione della collettività. In tale ambito rimane un'iniziativa di supporto nel Fondo stabile profughi, mentre tra le iniziative culturali ricorderò a fine maggio 2010 a Monte Antola sull'Appennino Ligure la 10ª Giornata nazionale dei Sentieri, e nel giugno del 2010 a Torino presso la Facoltà di Economia la riunione del Comitato di Pilotaggio per l'organizzazione del II Convegno Europeo sui Rifugi alpini. Sempre costruttiva la collaborazione con le Guide alpine (AGAI) ai fini della sicurezza con iniziative dedicate ai Soci come la brochure "Percorsi d'estate".

Infine un'indicazione sui nostri orientamenti culturali in merito all'evoluzione dell'alpinismo e dell'arrampicata ci viene dal Convegno nazionale del Club Alpino Accademico riunitosi in settembre a Ceresole Reale, che ha messo a fuoco la pratica dell'arrampicata Trad – cioè tradizionale – in contrapposizione alla contaminazione "plaisir" delle vie classiche, che costituiscono un patrimonio tecnico, oltreché storico e culturale, invidiato da tutto il *milieu* dell'alpinismo internazionale.

Ambiente e territorio

Al di là del riconoscimento formale da parte del Ministero dell'Ambiente che il CAI è un'associazione ambientalista, di fatto per nostra natura tutto il nostro operato è ispirato a principi di tutela ambientale nel significato più ampio che comprende anche la tutela del diritto delle popolazioni alpine di vivere delle risorse del proprio territorio. Principi di qualità ambientale che perciò devono avere una validità e un riconoscimento universale e ciò può essere ad un'unica condizione, che siano confrontati e condivisi. Lo studio e le ricerche sull'ambiente montano peraltro fanno parte del nostro DNA fin dalle origini, attuato nelle attività degli Organi tecnici per la Tutela dell'Ambiente, il Comitato Scientifico e la Commissione Medica. Si tratta quindi di un'ambito multidisciplinare i cui frutti migliori sono conseguenti a una stretta collaborazione e chiare indicazioni di indirizzo. Per questo motivo è stata costituita una Commissione consultiva per le Politiche socio ambientali che ha esaminato l'opportunità di una revisione in ter-



Un momento dell'Assemblea di Riva del Garda. (foto di Cervelli in Azione)